

SORA - CASSINO AQUINO PONTECORVO

Domenica, 2 ottobre 2016



indioresi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via XI Febbraio
03039 Sora
Tel.: 831082

e-mail
avvenire.diocesisora@gmail.com
pagina facebook:
https://www.facebook.com/
diocesisoraquino pontecorvo
twitter: @DiocesiSora

fidarsi

Inutili eppure importanti

La fede nasce quando scopriamo di essere pensati e attesi, accolti e amati, rispettati e considerati da Dio. Crediamo. Credo e mi fido. La fede è il ragionevole abbandonarsi nelle braccia dell'amato, nel gesto incosciente e ovvio del bambino che si getta fra le braccia del padre. Non siamo chiamati a fidarsi di un mistero impercetrabile, siamo servi inutili che Dio rende preziosi.

13

Ad Aquino il convegno diocesano degli educatori è proseguito nella Giornata giubilare a Cassino

«Amare Dio, e educare alla vera fede»

Il sipario della Sala Giovenale di Aquino si è aperto il 26 settembre, per dare luogo alla quinta giornata del Convegno diocesano degli educatori alla Fede. Le tre anime dell'incontro sono state ricoperte dalle figure di mons. Gerardo Antonazzo, da don Giuseppe Basile, parroco della comunità di Castellini, e da don Paolo Sartor, ospite speciale della serata. Ha animato la serata il coro della Cattedrale di Sora, diretto dal maestro Giacomo Cellucci.

Il fulcro del convegno si è localizzato nella minuziosa relazione di don Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, il quale ha improntato il suo discorso sull'annuncio del Vangelo dell'Amore.

Molto significativo è stato il momento del «mandato» che il vescovo ha rinnovato a tutti i presenti che l'hanno ricevuto con emozione

«Quando inizia l'educazione del cuore all'amore? Sin dalla nascita, ma impiantata propriamente durante la pre-adolescenza. Le prime conoscenze che i ragazzi acquisiscono sono riferite al sesso, ma possono essere fuorvianti se non educiamo prima a far comprendere come si ama Dio. La persona è amore perché è immagine di Dio. La pastorale pre-matrimoniale, allora, va fatta fin dall'adolescenza per poter esprimere affetti, sentimenti, emozioni nei confronti degli altri. In un mondo in cui la mondanità anestetizza l'animo c'è bisogno di educare alla fede» (Papa Francesco). Così il relatore ha parlato: «La fede è attenzione verso l'altro. Il corpo mi personalizza ma mi chiama a vivere con gli altri. I sensi possono essere lo strumento del peccato peggiore ma grazie ad essi entro in relazione con gli altri. Dietro i sensi c'è l'anima. Una mano potrebbe fare una carezza se non c'è dietro l'anima! [...] Viviamo l'epoca dell'individualismo, ma io non vivo isolato dall'altro. [...] Se io riesco ad aiutare anche una sola persona a vivere meglio, questo mi farebbe piacere».

All'invito del vescovo a partecipare all'incontro hanno risposto davvero in tanti, da come è stato possibile verificare, in quanto decine e decine di persone sono dovute rimanere in piedi a causa della mancanza di ulteriori posti a

sedere. Ci auspichiamo che tali parole possano essere trasmesse nelle diverse parrocchie della diocesi per incentivare l'amore verso il prossimo e, quindi, verso Dio. Il 27 settembre, la Diocesi ha celebrato il Giubileo con il vescovo Antonazzo, i catechisti ed educatori dei bambini e dei ragazzi, dei giovani-adulti per il completamento dell'iniziazione cristiana, delle coppie che si preparano al battesimo del figlio, dei fidanzati negli itinerari di preparazione al matrimonio, dei gruppi giovanili, degli adulti. Radunarsi in preghiera, camminare da pellegrini, attraversare la Porta Santa della Misericordia, celebrare l'Eucaristia.

Ed è gioia pura, e fratellanza, è lasciarsi educare alla Fede per poter educare. Il momento di preghiera di preparazione, vissuto coralmente nella chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova in Cassino, è diventata processione verso la Chiesa Madre, chiesa giubilare.

La Chiesa Madre si è riempita al canto dell'Inno del Giubileo, "Misericordes sicut Pater", eseguito dalla Corale parrocchiale e alle 19 ha preso inizio la Celebrazione eucaristica. Il Vescovo ha fatto alcune importanti sottolineature sulla figura e sul ruolo, arduo e stupendo, degli educatori alla fede, che ha detto «membri dell'umanesimo integrale, perché si occupano della formazione integrale della persona. «Per educare bisogna stupire per quello che si è, parlare al cuore, essendo quella educativa una esperienza di amore, mostrare (come dice la Lettera a Diogneto) una forma di vita meravigliosa e incredibile da imitare, seducente perché è stata scelta da Dio». Toccante e significativo è stato subito dopo il momento del "Mandato pastorale" che il Vescovo ha rinnovato a tutti gli educatori presenti che, in piedi, lo hanno ricevuto con emozione e rinnovata consapevolezza; una sfida, quella dell'educatore, che sicuramente vale la pena di affrontare, con l'aiuto di Dio e in suo nome.



Le autorità presenti al gemellaggio

Gemellaggio etnico-musicale

Ad Arce nasce un gemellaggio etnico-musicale con Boscoreca, durante le manifestazioni del festival agropastorale. Protagonisti della parte musicale, legata al mondo della pastorizia, sono stati gli zampognari arcesi che, nei giorni scorsi, hanno partecipato ad una kermesse, a Boscoreca, cittadina alle porte di Napoli. Una giornata all'insegna del gemellaggio tra le comunità, al fine di avvicinarle. Il gruppo di Arce, infatti, è stato accolto ufficialmente dal sindaco Pietro Carotenuto e dall'amministrazione di Boscoreca, che ha omaggiato gli arcesi con una targa ricordo e prodotti tipici. A rappresentare il Comune ciociaro c'erano, invece, il vicesindaco Gianfranco Germani, il consigliere comunale Domenico Sugamoto e il comandante della Polizia locale Giampiero Marzilli, che hanno donato tre volumi sulla storia di Arce, scritti da F. Corradini.

Giovanni Mancini



L'arrivo presso la Chiesa Madre del cammino giubilare degli Educatori alla Fede

Presentato a Roma «Pastorale digitale 2.0»

DI ANGELO TAGLIALATEA

Inserita come evento all'interno delle Giornate europee per il Patrimonio e patrocinata dal Ministero dei Beni culturali e del Turismo, la presentazione del libro Pastorale digitale 2.0 dell'ing. Riccardo Petricca si è svolta a Roma, nel pomeriggio di sabato 24 settembre, ed ha avuto come sfondo la splendida cornice della sala della Biblioteca statale Antonio Baldini. Si è trattato di un'occasione di straordinaria importanza per rilanciare – attraverso questo volume – la testimonianza di un impegno sociale che abbraccia la laicità dell'impegno cristiano – attraverso la comprensione delle sfide odierne della tecnologia e della comunicazione e la diffusione di un messaggio di comunione, tra ciò che viene materialmente inserito in rete e la condivisione religiosa per un mutuo sostegno, nel



Riccardo Petricca

l'impegno quotidiano di ognuno. A suggerire l'importanza dell'evento si sono alternate, negli interventi, tre personalità di spicco: l'ing. Claudio Baldini, funzionario della Soprintendenza ai Beni archi-

ettonici di Roma; l'arch. Marco Silvestri, responsabile tecnico del Pontificio Collegio Nord Americano di Roma ed il dott. Paolo Cancelli, responsabile della Polizia della Pontificia Università Antonianum. Non ha potuto essere presente, perché impegnato ad Amatrice, l'ing. Roberto Inchetti. Provocatore per le Opere pubbliche di Lazio, Abruzzo, Sardegna del Ministero Infrastrutture e Trasporti. Gli interventi dei relatori hanno ruotato attorno al tema cruciale costituito dal binomio tradizione-contemporaneità, in una relazione dialettica, al fine di progettare una società che guardi al futuro ancorando le sue radici nei valori tradizionali. Riprendendo alcune citazioni del libro, Paolo Cancelli ha poi focalizzato l'attenzione sulla terza missione dell'Università: accanto alla Ricerca ed alla Didattica – ha spiegato Cancelli – esiste un'altra missione, quella legata allo Sviluppo, in particolare ed al territorio. Ciò si può tradurre nell'incidenza che hanno didattica e ricerca sull'implementazione di progetti – che apportino migliori al territorio – in termini di benefici per tutta la comunità. A seguire i ringraziamenti per la gentile ospitalità al direttore della Biblioteca, Giovanni Argense, all'assistente di sala Tiziana Tomassi, ai relatori ed a tutti i presenti. L'ultima riflessione, riservata all'autore, è stata rivolta al concetto di luogo, associato in egual misura, anche se in maniera diversa, a chi scrive ed a chi legge. Ed è proprio tale processo di condivisione, messo in moto dalla cultura, a generare a sua volta nuovi significati, nuove possibili aperture, secondo un circolo virtuoso che troverà il suo significato ultimo all'interno di un progetto più grande. La serata si è conclusa con un rinfresco, in un clima di cordiale socialità.

Nuovo oratorio a Carnello

DI FEDERICA PALLAGROSI

La gioia di certi momenti fa nascere grandi proposte e intense condive, per favorire la fede e la condivisione. In occasione della Festa del nuovo Anno catechistico, nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Santa Restituta V.M. di Carnello, è stato inaugurato il nuovo Oratorio parrocchiale, aggiungendo un simpatico e geniale "intuito pastorale": l'apertura della Porta Santa. La giornata di domenica 25 settembre, ha avuto inizio con un momento di raccoglimento presso la struttura delle Suore Operaie di Gesù terminato, dopo una breve processione guidata dal parroco don Antonio Valente, davanti la chiesa parrocchiale alla quale hanno partecipato anche l'Associazione onlus *Fiamma d'Amore del Cuore Immacolato di Maria*, la confraternita del SS.mo Sacramento e del Santo Rosario di Carnello oltre ai tanti fedeli riuniti per l'evento straordinario. Successivamente ha inaugurato l'Oratorio ed alla

benedizione dei fedeli, il vescovo Gerardo Antonazzo ha presieduto la Celebrazione eucaristica delle ore 9, ed tutti i convenuti hanno letteralmente gustato la squisita omelia del presule, che collegato al Vangelo domenicale ha più volte sottolineato l'importanza del significato della misericordia e del perdono che è qualcosa di superiore a qualsiasi forma di rippicca e di vendetta. «Si è più potenti e più forti quando riusciamo a perdonare. Dobbiamo orientare il cuore alla riconciliazione, al dialogo», ha affermato il Vescovo. Così la decisione dell'apertura della Porta santa proprio in un «luogo di grande misericordia, pazienza che per vocazione rappresenta la comunità cristiana che apre le porte per accogliere tutti» quale un oratorio. Gli astanti hanno gradito tale affermazione e coloro che sono deputati all'organizzazione delle varie attività si sono promesse di seguire questo "programma pastorale". Per concludere questa mattinata particolare, i presenti con i bambini si sono riuniti per continuare la festa del nuovo anno catechistico.



Mons. Luca Brandolini

Brandolini al Santuario della Guardia

Il luogo sacro, con un atto speciale, è stato aggregato alla basilica di San Giovanni in Laterano

DI GAETANO BATTAGLINI

Grande festa per la consegna della pergamena d'aggiornamento alla Basilica lateranense del Santuario della Madonna della Guardia da parte del vescovo emerito Luca Brandolini, vicario del cardinal Vallini. La cerimonia si è tenuta domenica scorsa alle ore 18 al Santuario della Guardia ed è iniziata con l'accoglienza del vescovo Bran-

dolini sul sagrato del Santuario, vicario capitulare della Basilica di San Giovanni in Laterano, ha dato lettura del contenuto della pergamena di aggregazione concessa dalla Penitenziaria apostolica previa approvazione del Capitolo lateranense. Dopo la lettura dell'Atto Pontificio e l'elencazione dei benefici concessi al Santuario della Madonna della Guardia, in moto perpetuo, per l'occasione del Giubileo Straordinario, c'è stato un lungo applauso in segno di affetto e riconoscenza nei confronti di mons. Brandolini. La celebrazione è terminata con la benedizione del vescovo Luca che ha esternato i suoi senti-

menti di affetto e benevolenza per tutta la comunità di San Giovanni Incarico e, in modo particolare, nei confronti dei parroci don Antonio Ricci, don Aurelio Ricci e padre Agostino Hpereth Hpereth, unitamente al priore della Pia Congregazione Vergine SS. della Guardia, Eleuterio Di Santo e l'assessore Roberto Toti. Terminato questo breve momento il presule, varcando la porta del Santuario, è stato salutato con un lungo applauso da parte del folto numero di fedeli ricordando, con particolare emozione, il lungo e proficuo servizio di monsignor Brandolini quale pastore della Chiesa di Sora Aquino e Pontecorvo. Subito dopo l'inizio della ce-

lebrazione monsignor Brandolini, vicario capitulare della Basilica di San Giovanni in Laterano, ha dato lettura del contenuto della pergamena di aggregazione concessa dalla Penitenziaria apostolica previa approvazione del Capitolo lateranense. Dopo la lettura dell'Atto Pontificio e l'elencazione dei benefici concessi al Santuario della Madonna della Guardia, in moto perpetuo, per l'occasione del Giubileo Straordinario, c'è stato un lungo applauso in segno di affetto e riconoscenza nei confronti di mons. Brandolini. La celebrazione è terminata con la benedizione del vescovo Luca che ha esternato i suoi senti-

menti di affetto e benevolenza per tutta la comunità di San Giovanni Incarico e, in modo particolare, nei confronti dei parroci don Antonio Ricci, don Aurelio Ricci e padre Agostino Hpereth Hpereth. Mons. Brandolini ha ringraziato tutti per l'accoglienza affermando di "portare sempre, nel cuore, la Comunità di San Giovanni Incarico". Anche il parroco don Antonio Ricci ha ringraziato Brandolini per lo storico dono, e le autorità civili presenti evidenziando, inoltre, i meriti del dottor Marco Sbardella che si è impegnato, attraverso una preziosa ricerca storica, ad avviare tutto l'iter per il riconoscimento del Giu-